

DIPARTIMENTO di MEDICINA E CHIRURGIA

REGOLAMENTO ATTIVITÀ DI TIROCINIO CURRICULARE CLINICO E DI “NURSING” DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA

*Regolamento Tirocinio Curriculare Clinico e di “Nursing” –Dipartimento di Medicina e Chirurgia
Emanato con D.P. n. 520 del 27/10/2025*

1. Premessa

1. Le attività curriculari di tirocinio, svolte in conformità a quanto previsto dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, sono attività formative, obbligatorie e pratiche svolte dagli studenti nelle Aziende Ospedaliere Universitarie e nei Presidi Ospedalieri Convenzionati con l'Università degli Studi di Enna “Kore” (UKE).
2. Tali attività sono parte integrante e necessaria del piano degli studi e favoriscono un primo incontro con il mondo della professione medica. Rappresentano un momento privilegiato e insostituibile per iniziare a comprendere il ruolo professionale.
3. Le attività formative di tirocinio clinico e di “nursing” si svolgono in collaborazione con il personale medico ed infermieristico delle strutture ospedaliere ospitanti, che funge da tutor.

2. Definizione e finalità

1. Il tirocinio “nursing” è una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente a un infermiere esperto in contesti sanitari specifici, al fine di apprendere le competenze previste dal tirocinio infermieristico. L'organizzazione prevede la frequenza degli studenti in diverse unità operative appartenenti a tre macroaree (area medica, area chirurgica e area emergenza/urgenza/terapia intensiva), con attività specifiche per ogni macroarea, delineate nel “libretto del tirocinante” in accordo con il progetto formativo.
2. Il tirocinio clinico è una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente a un medico esperto in contesti sanitari specifici, al fine di apprendere le competenze previste dalla scheda di trasparenza del tirocinio clinico, diviso per anno di corso. L'organizzazione prevede la frequenza degli studenti in diverse unità operative correlate alle attività didattiche dell'anno e del semestre in corso, con attività specifiche per ogni unità operativa, delineate nel “libretto del tirocinante” in accordo con il progetto formativo.
3. Gli studenti in questi contesti devono essere incoraggiati ad essere discenti attivi e futuri professionisti riflessivi, in grado di affrontare i cambiamenti, la complessità e sviluppare un approccio di life-long learning.
4. Il tirocinio è una pratica guidata e supervisionata: questa connotazione è garantita da un sistema di tutorato che si realizza a diversi livelli e con modalità che favoriscano l'apprendimento.
5. Lo scopo del tirocinio è quello di permettere allo studente di raggiungere, mantenere e sviluppare una pratica professionale di alta qualità attraverso un sostegno mirato garantito da una funzione tutoriale che si propone anche di favorire lo sviluppo della responsabilità del discente in un clima organizzativo che permetta l'apprendimento.

3. Modalità di Svolgimento e Frequenza

1. La frequenza al tirocinio è obbligatoria. Secondo quanto stabilito dal C.C.d.S. in Medicina e Chirurgia di UKE, la frequenza richiesta per l'attività di tirocinio è del 100% (Verbale N. 04/2021 del 28 settembre 2021).
2. Il Calendario del Tirocinio viene stabilito semestralmente sulla base delle disponibilità trasmesse dalle strutture ospitanti, e comunicato agli studenti con le modalità previste dal Regolamento del CCdS. Lo studente tirocinante è tenuto al rispetto del calendario: l'eventuale frequenza della struttura ospitante in data non calendarizzata e/o non preventivamente autorizzata dalla Commissione Tirocinio comporterà l'allontanamento dal tirocinio per giusta causa.
3. Le presenze al tirocinio saranno rilevate dai tutor di reparto o dai loro delegati e trasmesse ai referenti di struttura individuati dalla Commissione Tirocini che registreranno eventuali assenze nei sistemi informatizzati a disposizione.
4. Lo studente può richiedere l'esenzione dalla frequenza per gravi e documentati motivi di salute, presentando idonea e completa documentazione che riporti in maniera esatta giorni di assenza e durata della prognosi.
5. È altresì giustificata l'assenza con programmazione del recupero nel caso di sovrapposizione tra il tirocinio e un appello d'esame, previa presentazione di idonea documentazione che attesti la presenza all'appello di esame.
6. Le attività di recupero del tirocinio potranno essere effettuate in giorni prefestivi e festivi e/o in orari notturni anche nel mese di agosto.
7. Eventuali altre necessità (i.e. competizioni sportive agonistiche con presentazione di idonea documentazione, adunanze di organi collegiali di Ateneo) rappresentate con le modalità previste dall'articolo 7 di questo regolamento non oltre cinque

giorni lavorativi dal turno, saranno valutate di volta in volta dalla Commissione Tirocinio.

8. Un elevato numero di assenze ($\geq 30\%$), segnalate dai tutor delle singole aree o delle singole strutture, porterà a un giudizio di “non idoneità”. In tal caso, lo studente avrà la possibilità di effettuare il recupero dell'intero tirocinio dell'anno in corso anche nei periodi di pausa dell'attività didattica (festività natalizie, pasquali e mese di agosto).

4. Ammissione al tirocinio

1. Gli studenti sono ammessi al tirocinio nei tempi e nei modi previsti nell'ambito della programmazione didattica del C.d.S. per ogni anno accademico.
2. Prima di potere partecipare alle attività di tirocinio, lo studente dovrà sottoporsi a visita medica ed eventuali esami di accertamento di laboratorio (per ottenere il giudizio di idoneità); svolgere il corso di formazione generale sulla sicurezza; possedere una polizza assicurativa per la responsabilità Civile contro Terzi e presso l'INAIL. Queste procedure saranno predisposte, in tempo utile per lo svolgimento delle attività pratico-esercitative, dall'UKE, quale Ente formatore.

5. Sospensione del tirocinio e provvedimenti disciplinari

1. Le motivazioni che possono portare a una sospensione temporanea dal tirocinio sono le seguenti:
 - a) Stato di gravidanza e maternità nel rispetto della normativa vigente;
 - b) Richiesta presentata in forma scritta e debitamente motivata da parte dello studente (vedi punto 3.)
 - c) Nelle situazioni di seguito elencate:
 - a. Studente che ha commesso errori od omissioni che possono mettere a rischio l'incolumità psico-fisica o provocare danno all'utente;
 - b. Studente che, con i suoi comportamenti o dichiarazioni, ha danneggiato l'immagine delle Istituzioni di appartenenza/Professione;
 - c. Inadempienza a quanto previsto dal presente regolamento.
2. Al primo episodio di mancata osservanza di uno o più punti dei regolamenti e dei codici di comportamento, lo studente subirà un richiamo verbale dalla Commissione Tirocinio.
3. In caso di recidiva, il richiamo si esplicherà con la facoltà da parte della Commissione Tirocinio di sospensione fino a sei giorni con l'obbligo di recupero ore nel mese di agosto. Nei casi più gravi, si rimanda al C.C.d.S. la decisione in merito al provvedimento disciplinare da adottare.

6. Valutazione

1. Le schede di valutazione e di presenza e delle attività svolte sono da compilare e firmare nel “libretto del tirocinante”. Questi strumenti permettono la certificazione/attestazione relative alle attività di tirocinio svolte. A completamento di tutte le ore previste, il libretto debitamente compilato e firmato dallo studente e dal tutor andrà consegnato dallo studente alla Commissione Tirocinio per la valutazione delle attività svolte.
2. Lo studente/tirocinante ha il dovere di conservare con cura e di compilare con attenzione e puntualità il “libretto del tirocinante”. L'eventuale smarrimento equivale al non aver effettuato il tirocinio, che dovrà pertanto essere recuperato per intero.
3. Il giudizio finale sul tirocinio sarà espresso come “idoneo/non idoneo”.

7. Comunicazione tra studenti tirocinanti e Commissione Tirocinio

1. Ogni problematica relativa al tirocinio dovrà essere comunicata ai rappresentanti degli studenti in commissione tirocinio e sarà da loro rappresentata alla Commissione con cadenza mensile.
2. Le problematiche che necessitano di risoluzione urgente saranno trasmesse dai rappresentanti tramite l'indirizzo e-mail istituzionale commissionetirociniomedicina@unikore.it.
3. La commissione è tenuta a dare riscontro entro 14 giorni lavorativi. Eventuali solleciti entro i 14 giorni lavorativi previsti per la risposta determinano un azzeramento del tempo trascorso.
4. Nei casi che necessitano di risoluzione urgente, la commissione è tenuta a dare riscontro entro 5 giorni lavorativi. Eventuali solleciti entro i 5 giorni lavorativi previsti per la risposta determinano un azzeramento del tempo trascorso.

5. Per motivi di privacy, lo studente tirocinante potrà contattare la Commissione Tirocinio in maniera diretta solo nell'eventualità della trasmissione di certificazione dello stato di malattia.

8. Diritti del Tirocinante

Il Tirocinante:

- ha il diritto di essere formato per lo svolgimento delle attività/obiettivi del tirocinio;
- ha il diritto di essere affiancato con continuità nel percorso di crescita formativo/professionale;
- ha diritto alla copertura assicurativa, alla sorveglianza sanitaria e all'espletamento del corso di sicurezza nell'ambiente di lavoro secondo il D.Lgs. 81/08 artt. 36, 37 e 41.

9. Doveri del Tirocinante

Il Tirocinante:

- ha il dovere di rispettare le istruzioni impartite dai Tutors;
- ha il dovere di rispettare l'orario di tirocinio (8-14 per i turni da svolgersi nelle ore antimeridiane e 14-20 per i turni da svolgersi nelle ore pomeridiane) e il calendario;
- ha il dovere di non assentarsi dalla struttura che lo ospita senza l'autorizzazione del Tutor;
- ha il dovere di comunicare alla Commissione Tirocinio, con le modalità previste dall'art. 7 di questo regolamento, e al Tutor eventuali assenze per malattia;
- ha il dovere di mantenere una condotta conforme ai principi di correttezza nei rapporti con l'utenza e con il personale della sede di tirocinio;
- ha il dovere di presentarsi al tirocinio munito di camice e di tesserino di riconoscimento fornito da UKE;
- ha il dovere di rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia d'igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- ha il dovere di rispettare gli obblighi di riservatezza per quanto attiene a dati e informazioni venuti a sua conoscenza.

Per una più estesa trattazione delle norme di comportamento durante lo svolgimento delle attività di tirocinio si rimanda ai seguenti paragrafi "Appendice 1" e "Appendice 2", ove si riporta il Dress Code del Dipartimento di Medicina e Chirurgia di UKE e il codice di condotta approvato dalla Conferenza Permanente dei Presidenti di C.d.L.M. in Medicina e Chirurgia nell'aprile 2012.

Appendice 1 – Dress Code codice di abbigliamento per il contesto clinico
Tirocinio Dipartimento di Medicina e Chirurgia UKE

Gli studenti devono vestirsi in modo professionale ogni volta che vanno in ospedale e vedono i pazienti e devono aderire al codice di abbigliamento descritto di seguito:

- Indossare il tesserino di identificazione in un luogo facilmente visibile.
- Indossare il camice sempre durante le ore di tirocinio, assicurandosi che lo stesso sia in condizioni igieniche adeguate.
- Indossare i camici solo dopo l'ingresso in reparto, solo per le attività di tirocinio e trasportarlo sempre in condizione adeguate.
- Seguire le indicazioni igieniche specifiche per i reparti ad alto rischio infettivo o di contaminazione.
- Lo studente deve avere particolare cura dal punto di vista igienico della propria persona e curare l'aspetto esteriore della divisa.
- In caso di capelli lunghi è necessario portarli raccolti.
- Indossare i Dispositivi Individuali di Protezione (guanti, mascherina, cuffia, occhiali protettivi...) nelle manovre a rischio di infezioni correlate all'assistenza.
- Per la prevenzione delle infezioni associate alle pratiche assistenziali, le mani devono avere le unghie corte ed essere prive di smalto;
- I gioielli dovrebbero essere minimi, non possono essere indossati monili (bracciali, anelli, ecc.) pericolosi per l'incolumità del paziente e che non garantiscono sicurezza e igienicità nelle manovre assistenziali.
- Evitare di usare profumi forti.
- Si consiglia coprire i tatuaggi.
- Evitare indumenti con strappi o bordi sfrangiati.
- L'abbigliamento dovrebbe consentire comodamente tutti i movimenti.
- Devono essere indossate camicie abbottonate (con o senza cravatte), top professionali o camicette ed evitare scollature o ombelichi scoperti.
- Si sconsiglia l'uso di canotte, magliette e spalline sottili.
- Pantaloni, gonne o vestiti sono appropriati; i pantaloncini non devono essere indossati. Le gambe dovrebbero essere coperte fino al ginocchio.
- Si consigliano scarpe chiuse con tacco basso o piatto. Da evitare scarpe aperte, infradito o scarpe porose.

Appendice 2

Codice di comportamento del Docente tutor e dello studente iscritto ai C.d.L.M. in Medicina e Chirurgia nello svolgimento delle attività didattiche cliniche tutoriali

Da: Conferenza Permanente dei Presidenti CLMMC- Padova, 12-13 Aprile 2012 Forum "Etica della Docenza"

1. Premessa

Un reale rinnovamento curriculare e organizzativo del Corso di Laurea Magistrale (C.d.L.M.) in Medicina e Chirurgia non può prescindere da un impegno forte e costante dei docenti e degli studenti, all'interno di una vera e propria comunità educante che sappia condividere uno spirito di piena collaborazione nell'interesse superiore del doversi prendere cura di una persona e del suo pieno benessere psico-fisico e sociale. Docenti e studenti, insieme, devono pertanto condividere intenti, valori e doveri nello svolgimento delle attività tutoriali condotte all'interno delle strutture assistenziali del territorio.

2. I fondamenti etici

L'etica come base di azione del docente e dello studente

La comunità accademica si dovrà avvalere di docenti che siano consapevoli della loro missione ed osservino nel loro comportamento professionale l'etica dell'impegno, l'etica della responsabilità, l'etica della comunicazione, e l'etica della relazione; la dialettica tra le forme etiche troverà il giusto baricentro nella **responsabilità**, per poter essere organicamente costruttiva.

L'etica dell'impegno consisterà nell'assunzione di un *compito formativo*, nel partecipare attivamente a un processo che deve coinvolgere il docente e l'allievo. Impegnarsi significa collaborare, pianificare obiettivi e darsi compiti. *L'etica della responsabilità* vedrà il docente disponibile, efficiente, valutabile, una risorsa per lo studente e per il suo futuro.

L'etica della comunicazione dovrà essere intesa come capacità di ascolto, dialogo, argomentazione, conversazione, che sono la dimensione tipica dell'insegnare.

L'etica della relazione parte dal rispetto e dalla conferma dell'altro come interlocutore paritario (partner).

I docenti devono essere testimoni di una relazione costruttiva e rispettosa con gli altri docenti, con tutti i professionisti della salute che collaborano al benessere del paziente, con gli studenti (evitando qualsiasi forma di "didattica per umiliazione"), e con i pazienti. I docenti devono mostrare e insegnare rispetto per il paziente, per la sua persona, e insegnare a vedere in lui un interlocutore competente del processo di cura. I docenti devono presentare gli studenti ai pazienti come futuri membri della professione medica, e responsabilizzarli a collaborare nel loro processo formativo.

Gli studenti devono sviluppare una relazione positiva e rispettosa con gli altri studenti (apprendimento cooperativo), con i docenti e i professionisti della salute e, evidentemente, con i pazienti.

Il rapporto con il Paziente: norme di etica "essenziale"

Nei rapporti con i pazienti, sia gli studenti che i docenti saranno ispirati ai diritti irrinunciabili dei pazienti stessi.

Questi comprendono non solo la salute come diritto umano fondamentale e l'equa distribuzione di tale diritto pianificata dal Governo Nazionale, Regionale e dalle Istituzioni Universitarie e Ospedaliere, ma anche e soprattutto il rapporto individuale con il professionista che sia basato sui principi della beneficenza, della non maleficenza, del rispetto dell'autonomia del paziente e secondo le norme del codice deontologico e quelle più importanti dell'etica sociale.

Questi principi dovranno essere quindi insegnati agli studenti da docenti che dovranno essere modello di comportamento professionale nell'evidenziare, oltre il corretto agire clinico, i diritti dei pazienti con particolare riferimento ai rischi di perdita della dignità personale o della fiducia, soprattutto quando il paziente è confinato all'interno di un reparto di degenza.

Il tirocinio clinico, pertanto, oltre al raggiungimento degli obiettivi clinici specifici del "saper fare" previsti nel core curriculum, assicurerà anche le basi del "saper essere" attraverso una pratica clinica che sappia mettere in evidenza i diritti fondamentali dei pazienti in termini di:

- a) *dignità della persona* come riconoscimento dei valori individuali di ogni singolo paziente;
- b) *rispetto del paziente* soprattutto in considerazione della vulnerabilità che accompagna l'uomo ammalato, diminuendone l'autonomia, specie all'interno di un ambiente spersonalizzato come il contesto ospedaliero;
- c) *impegno ad agire nell'interesse del paziente*, come base fondante della professionalità medica;
- d) *corretta informazione del paziente*, come base irrinunciabile di ogni decisione di cura della salute, sia per il medico sia per il paziente;
- e) *fiducia del paziente* come fiducia nella competenza, integrità, abilità e cortesia del medico e dello studente.

3. Aspetti didattici e pedagogici Competenza e responsabilità crescenti

Gli studenti iscritti al C.d.L.M. in Medicina e Chirurgia, nel loro percorso formativo e sotto la guida attenta del docente tutore, debbono essere in grado di assumersi un livello crescente di responsabilità di cura del paziente, in accordo con l'accrescersi del loro livello di preparazione teorica e della loro abilità clinica. Gli studenti non possono, in ogni caso, assumersi dirette responsabilità cliniche che eccedano il loro grado di autonomia, così come previsto nell'ordinamento didattico, né sostituirsi impropriamente in azioni cliniche di competenza dei docenti di ruolo o altro personale sanitario del S.S.N.

Contemporaneamente alle opportunità legate all'incremento delle loro abilità cliniche e di competenza professionale, gli studenti debbono poter avere ampie opportunità di consolidare le loro conoscenze attraverso la concessione di un tempo adeguato per la revisione critica di quanto appreso (il fine del CdL è quello di formare un professionista riflessivo), per lo studio autonomo, e per la preparazione delle prove di esame, nonché del giusto tempo libero da dedicare alle attività extrauniversitarie ed alla cura della propria persona.

Obblighi di frequenza

Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività cliniche per le ore pianificate dal Consiglio di Corso di Laurea. Essi sono inoltre tenuti a rispettare la loro assegnazione ai docenti tutor clinici, così come previsto nell'Ordine degli Studi. L'osservanza della puntualità agli impegni clinici pianificati è obbligatoria per studenti e docenti, ed eventuali eccezioni, da parte di studenti, debbono essere limitate e avere il carattere della circostanza unica o essere seriamente giustificate. Eccezioni da parte dei docenti debbono essere comunicate agli organi di coordinamento del corso ed agli stessi studenti interessati con anticipo, rispetto al calendario degli incontri previsti. L'impegno orario complessivo, pianificato settimanalmente, deve essere congruo con quanto previsto nell'Ordinamento didattico.

4. Per un Codice di condotta dello studente

Gli studenti dovranno, durante la loro frequenza clinica e sotto la guida del docente tutor, sviluppare le capacità per saper condurre una relazione "medico-paziente" competente, che sappia riflettere il livello di pari dignità tra l'uno e l'altro, tenendo conto della naturale asimmetria, sia sul piano della competenza professionale che su quello del diverso coinvolgimento emotivo ed esistenziale. Al termine del loro percorso di formazione clinica, gli studenti dovranno quindi raggiungere la consapevolezza che nel rapporto medico-paziente il nucleo centrale dell'alleanza terapeutica è rappresentato da due elementi fondamentali: competenza scientifico-professionale e disponibilità umana del medico, che dimostra di essere in grado di suscitare la fiducia del paziente, che quindi gli riconosce **capacità di cura (cure)** e volontà di **prendersi cura** di lui e della sua malattia (**care**).

Gli studenti dovranno dar prova del livello di competenza e consapevolezza professionale raggiunto nell'intero periodo della formazione clinica, attraverso la discussione delle esperienze raccolte nel portfolio, una prova pratica che sia oggettiva, strutturata e ripetibile (uso di pazienti simulati e standardizzati, prove bed-side, esame clinico strutturato- OSCE), e l'esame orale.

Nel periodo della formazione clinica gli studenti sono pertanto tenuti al rispetto delle seguenti norme di condotta generale:

a) **Saper rispettare il paziente e l'equipe sanitaria.** Lo studente avrà rispetto per gli "altri attori della relazione didattica e di cura": pazienti, professionisti della salute, docenti e altri studenti. Ogni studente è tenuto a trattare i pazienti con considerazione e pieno rispetto del loro punto di vista, della loro privacy e della loro dignità. In tutte le attività riguardanti la relazione con i pazienti, i colleghi e i docenti, gli studenti agiranno senza alcuna discriminazione

che possa riguardare l'identità di genere, l'età, la nazionalità, le etnie, lo stato socioeconomico, la razza, l'orientamento sessuale, il credo religioso, la disabilità, la malattia.

b) **Saper essere un efficace e attento comunicatore.** Lo studente dovrà sempre tenere bene a mente di essere *uno studente* e non un medico abilitato alla professione. Dovrà pertanto essere consapevole delle proprie limitazioni e non eccedere dalle proprie prerogative quando si forniscono informazioni ai pazienti. Lo studente accetterà e osserverà strettamente il principio della confidenzialità dei dati che riguardano i pazienti. Lo studente non discuterà dei pazienti con altri studenti o professionisti, al di fuori del proprio reparto clinico, se non in forma del tutto anonima.

c) **Saper osservare e rispettare i regolamenti, le procedure e le linee guida.** Lo studente dovrà essere a conoscenza, osservandone il pieno rispetto, dei regolamenti e delle procedure prescritte dall'Università e dall'Azienda Ospedaliera. In particolare, conoscerà le norme e le procedure riguardanti la sicurezza, osserverà gli obblighi sulle prescrizioni vaccinali, e si sottometterà, quando prescritto, alle procedure di accertamento da parte del Medico Competente.

d) **Acquisire un comportamento aperto, chiaro ed onesto.** Lo studente non infrangerà la legge per alcun motivo, non avrà per nessun motivo atteggiamenti violenti, o userà la violenza contro altri o agirà disonestamente. Sono assolutamente esecrabili anche i comportamenti truffaldini durante gli esami, che non sono degni della professione medica.

e) **Aver cura del proprio aspetto.** Lo studente dovrà avere cura del proprio aspetto, della propria igiene personale e del proprio comportamento che dovrà essere improntato alla modestia, alla sobrietà e ai costumi correnti. L'aspetto dello studente, così come quello del docente, dovrà essere tale da non influire negativamente sulla fiducia del paziente.

f) **Saper agire con prontezza in risposta a qualsiasi problema.** Lo studente dovrà immediatamente informare il Responsabile medico del Reparto e/o il docente tutor cui è affidato su qualsiasi tipo di problema personale o del paziente che possa presentarsi e che sia tale da mettere a rischio la propria salute e quella del paziente stesso. Lo studente è tenuto inoltre a riferire e chiedere consiglio al proprio docente tutor se pensa che altri studenti o medici non abbiano agito correttamente.

g) **Non abusare di alcolici; non assumere sostanze stupefacenti, evitare il fumo di sigaretta.** L'abuso di alcolici come pure

l'assunzione di sostanze stupefacenti, da parte di docenti e studenti, può comportare rischio grave per i pazienti; le problematiche legate a tali abusi ed ai comportamenti aggressivi e scorretti che ne conseguono possono essere tali da compromettere la futura carriera professionale. Si osserveranno scrupolosamente, parimenti, le leggi vigenti sul divieto di fumo all'interno dell'Ospedale. Anche se non espressamente vietato dalla legge, sarebbe auspicabile evitare il fumo di sigaretta anche negli spazi aperti interni all'Ospedale, nel rispetto dei pazienti che transitano in questi luoghi.

5. Aspetti normativi finali

Si auspica che il presente codice di condotta, approvato dalla Conferenza Permanente dei Presidenti di C.d.L.M. in Medicina e Chirurgia, diventi parte integrante del Regolamento Didattico dei Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia.